

Nuovo ciclo di film su Raiuno Cinema italiano che passione!

ELEONORA MARTELLI

ROMA. Un'estate davvero particolare questa per la Rai. La quale in mezzo a tanti cambiamenti registra anche una piccolissima «evoluzione» di palinsesto. Siamo parlando di un ciclo di quattordici film Arena Italia il cinema a Raiuno che ha inizio stasera. Dov'è la novità? Si chiederete visto che il cinema, in estate, è sempre stato servito in tutte le salse? E invece un certo «ovare c'è, dal momento che sono, almeno i primi cinque, prime visioni televisive, che in estate sono un fatto raro. Sono, poi, film d'autore. Registri giovani meno giovani e tutti italiani (anche questo un fatto da rilevare), le cui opere sono state scelte fra quelle coprodotte da Raiuno negli ultimi cinque anni. E, infine, vengono proiettati in prima serata. Ogni venerdì alle 20.40 su Raiuno, fino al 29 ottobre.

«Raiuno ha una lunga tradizione di coproduzione con il cinema italiano - rivendica il direttore di rete Carlo Fusconi, rispondendo indirettamente all'accusa di essere indifferente alle sorti del cinema nostrano - in media investiamo dai 20 ai 30 miliardi l'anno per la produzione cinematografica». «L'obiettivo del nostro sforzo - ribadisce Ludovico Alessandrini capostruttura responsabile del programma - è quello di rilanciare, per quanto sta nelle nostre possibilità, il cinema italiano. Metter il cinema d'autore nel prime time vuole essere un segnale in questo senso, anche se non sempre - ammette Alessandrini - siamo stati in grado di programmare con questa coerenza».

Stephane Grappelli e Don Pullen tra gli ospiti del festival umbro Un violino a ritmo di jazz

Nell'ambito di Umbria jazz, si è esibito l'altra sera a Città di Castello Stephane Grappelli. Il musicista francese, ottantacinquenne, ha reso omaggio col suo violino al grande chitarrista, suo compagno d'avventure musicali, col quale nel '34 fondò gli Hot Club de France. Django Reinhardt. Una serata dedicata alla sua memoria a cui hanno partecipato anche Christian Escoudé e Stochelo Rosenberg.

DALLA NOSTRA INVIATA ALBA SOLARO

CITTÀ DI CASTELLO. Ottantacinque primavere portate con grazia, con quel tipico charme francese che non lo ha mai abbandonato. Stephane Grappelli è sceso l'altra sera nella piccola raccolta piazza Gabrioni di Città di Castello nevocando con il suo violino un tempo in cui il jazz era spensierato e romantico, lo swing era elegante e vivace. Era di altri tempi quando un giorno incontrò in un bar di Parigi un giovane chitarrista di origini zingare dalla tecnica strabiliante destinato a diventare una leggenda: Django Reinhardt. Grappelli, che con Django fondò nel '34 gli Hot Club de France - il primo grande gruppo jazz europeo - e con cui suonò fino alla morte di lui nel '53, non ha mai smesso di rendere omaggio all'amico e compagno d'avventure musicali.

La serata di Città di Castello era stata pensata dagli organizzatori di Umbria Jazz proprio come un tributo a Django al suo stile brillante e insuperabile, come dimostrano dai chitarristi che si sono esibiti prima della performance di Grappelli: Christian Escoudé e il suo Gipsy Trio, e il giovanissimo Stochelo Rosenberg, anche lui col suo trio. Di entrambi si parla come «eredi» legittimi di



Don Pullen, uno degli ospiti di Umbria jazz

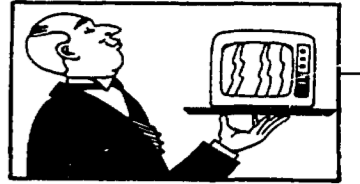
specchiano la tradizione afro. Gioca su queste corde la musica di Don Pullen, che non ha abbandonato le sue radici musicali ma preferisce collegarle oggi al suo progetto Afro-Brazilian Connection, gruppo multietnico di cui fa parte il sassofonista panamense Carlos Ward, il vivacissimo percussionista senegalese Mor Thiam, il contrabbassista brasiliano Nilson Matta e il batterista statunitense JT Lewis. La band che ha già un paio di incisioni alle spalle, è armata un po' tardi sul palco e purtroppo ci è rimasta poco, un'ora appena, il tempo di proporre alcuni pezzi-manifesto, di strut-

tura classica ma densi di ritmo di vivacità, di impressioni, dalla bossa nova alle ritmiche afro, fino alla struggente ballad Afro-George, we hardly knew ya, momento clou del concerto, dedicata da Don Pullen all'amico scomparso, il sassofonista George Adams. La serata è proseguita con l'esibizione-fiume, questa volta, dei brasiliani Ara Ketu, formazione numerosa (undici musicisti) proveniente da Bahia, che ha scosso diverse reazioni, è molto piaciuta al pubblico che ha ballato dall'inizio alla fine ed ha apprezzato l'estrema nitidezza del gruppo, gli omaggi a Bob Marley, mentre ha scontentato i puristi con il suo

impegnato un po' grezzo e danzereccio. Comunque sia la programmazione di Umbria Jazz continua ad oscillare fra proposte di diversa qualità ed estrazione. In a Gubbio sul palco accanto al teatro romano, c'era grande folla per Pino Daniele oggi invece il festival torna a Perugia (per rimancerci) con Winton Marsalis e soprattutto con l'attentissimo Caetano Veloso, che si esibirà a notte fonda al teatro Morlacchi dopo Tania Maria, è stato infatti cancellato il suo primo concerto, annunciato l'altro ieri, che doveva tenersi nel pomeriggio.

24ORE

GUIDA RADIO & TV



PARLATO SEMPLICE (Raitre 9.30) Il programma del Dse questa mattina visita il promontorio del Circeo e il parco nazionale che racchiude il nome di questa parte suggestiva del litorale laziale. Ci viene dall'Odessa nel suo lungo peregrinare prima di tornare a Itaca. Ulisse approda in una splendida costa frastagliata con roccie a picco sul mare e grotte nascoste. In una di queste abitava la maga Circe. SCHEGGE JAZZ (Raitre 14.30) Continua la programmazione a tema delle «schegge» di Raitre dedicata alla musica dell'improvvisazione. Oggi «tocca» a Teddy Wilson in un concerto registrato nel 1973 al Music Inn di Roma. L'ELISIR D'AMORE (Teledue 20.30) Appuntamento con il melodramma per il dopo cena. La proposta di questa sera è «L'elisir d'amore», che Gaetano Donizetti compose nel 1832 allestita al Metropolitan di New York. Protagonisti sono Luciano Pavarotti (prima della cura dimagrante con guardie) e Judith Blegen. IL GRANDE GIOCO DELL'OCA (Raidue 20.40) Ospite del giuoco estivo è Massimo Lopez che propone alcune sue gag famose e che dovrà tentare di far ridere uno dei concorrenti nel giuoco del «Caroca». DE GREGORI SPECIAL (Videomusic 22) Mezz'ora in compagnia del «Dylan» di casa nostra da ventun anni fa, quando «sordì» insieme a Antonello Venditti con l'album Theorus campus, fino all'ultimo disco pubblicato nel '92, Canzoni d'amore. OMNIBUS TRE (Raitre 22.45) L'unica rubrica giornalistica della rete aperta tutta l'estate si occupa stasera di un triste anniversario, quello dell'assassinio del giudice di Borsellino e della sua scorta. Cura una rubrica fissa nel programma Corrado Augias che, prendendo spunto da un libro di argomento politico, invita l'autore e la persona da questo chiamata in causa a un mini dibattito. MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5 23.30) Anche Maurizio Costanzo questa sera dedica il suo talk-show alla strage di via d'Amelio. Ospite della serata è il ministro degli Interni Nicola Mancino col quale Costanzo cercherà di fare il punto sugli sviluppi e sulle connessioni internazionali della mafia, nonché sui risultati raggiunti finora nella lotta alla criminalità organizzata. GRI (Stereo Rai 15.30) Nel corso dell'informazione sulla rete radiofonica in modulazione di frequenza, tutti i giorni esclusa la domenica, vengono ripercorse le linee letterarie musicali e sociali della beat generation. Oltre ai commenti, vanno in onda anche interviste e interventi dei protagonisti di quel periodo americano. Da Thimothy Leary a Lawrence Ferlinghetti, da Allen Ginsberg a Albert Hoffman.

(Toni De Pascale)

Table with 7 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, 7, Tele+, and Radio. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.